

Laboratorio della Geografia e della Storia

claudiadurso2020

La I Guerra Mondiale

L'Italia entra in guerra

1915-1918

Antecedenti
Com'era l'Italia prima della decisione di entrare in guerra



L'Italia entra nella I GM nel 1915, il 24 marzo.

Un anno dopo l'inizio della guerra
che vide coinvolti l'Austria/Ungheria,
la Germania, la Russia e la Francia già dal 1914.
La guerra si concluse nel 1918.

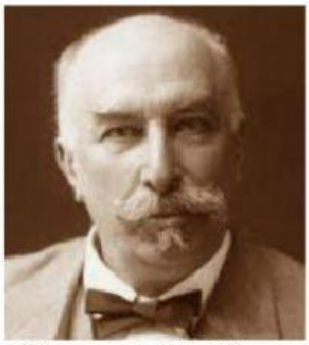
LIVEWORKSHEETS

Perché L'Italia entra in guerra

La decisione di entrare in guerra fu presa quando
le Camere del Parlamento erano chiuse per ferie.
Il re decise l'intervento in guerra senza sentire il loro parere.
Le Camere, che erano a favore della neutralità,
avrebbero negato certamente l'entrata in guerra dell'Italia.
Il capo del governo Giolitti non voleva la guerra perché
conosceva bene la realtà dell'esercito e della povertà dell'Italia
ma il re aveva già firmato il patto di alleanze.



Re Vittorio Emanuele III di Savoia



Giovanni Giolitti

Presidente del Consiglio

Inizialmente
Il re Vittorio Emanuele III informa il Kaiser tedesco dei motivi per cui l'Italia non sarebbe entrata in guerra.
Tra i motivi di questa decisione anche: la debolezza militare dell'Italia e una economia in grande difficoltà.
Tuttavia l'idea che la Germania, se avesse vinto la guerra, come
sospettavano sarebbe potuta diventare una potenza dominante nel mondo,
veniva vista come un pericolo da scongiurare.

LIVEWORKSHEETS

Rivendicazioni territoriali



Antonio Salandra
Presidente del Consiglio dei Ministri e capo del Governo
dopo la caduta del governo Giolitti

Al governo adesso c'è Antonio Salandra che, con il ministro degli esteri Sidney Sonnino e, d'accordo con il re Vittorio Emanuele III decidono di entrare in guerra contro l'Austria, nonostante l'Italia sia sua alleata.
l'Italia considera l'azione unilaterale dell'Austria, sconsiderata. I trattati di alleanza stipulati prevedevano infatti che non si potesse dichiarare guerra senza prima interpellare gli alleati.



Sidney Sonnino
Ministro degli Esteri

LIVEWORKSHEETS

Tra gli interventisti molti studenti universitari e Benito Mussolini; esponente di spicco del partito socialista poi espulso per le sue posizioni a favore della guerra .



Benito Mussolini

politico del partito socialista

poi presidente del Consiglio e Capo del Governo

L'Italia avanza all'Austria alcune richieste per non entrare in guerra. Vuole Trento e Trieste. Tale richiesta è sostenuta anche dal Kaiser che vorrebbe evitare l'entrata in guerra dell'Italia per non dover combattere una guerra sul fronte sud e spinge l'Austria a concedere all'Italia quanto richiesto ma senza successo.

L'Italia è ormai decisa per la guerra ma non è militarmente pronta.



LIVEWORKSHEETS



Piuttosto la schiavitù che la viltà

I trentini tutti, anche se fosse "non solo promesso", per un tempo futuro, ma dato all'Italia tutto il territorio atesino fino al confine geografico della giogaia massima delle Alpi, si sentono così profondamente italiani da non volere assolutamente scissa la causa loro da quella di Trieste, da non volere menomata la dignità d'Italia con un ignobile contratto, da non voler compromessa per gli anni prossimi la sicurezza e la pace d'Italia.

Vogliono la guerra oggi per redimere tutti gli italiani irredenti e per far opera di difesa della civiltà e del diritto; non vogliono oggi un'offa miserevole, perchè la patria abbia a subire domani le offese dei vincitori ed il disprezzo dei vinti.

In sessanta anni di lotta contro il governo austriaco Trento e Trieste, pur avendo di fronte differenti nemici nazionali, (gli uni i tedeschi, gli altri gli slavi), pur essendo in condizioni economiche opposte e perfino contrastanti, procedettero sempre, molto sacrificando, con vivo senso di fraternità.

Quando il governo di Vienna per spezzare la compagine degli irredenti voleva erigere a Trento, o in altra piccola città, anzichè a Trieste, l'Università italiana, al di sopra degli interessi di regime e di campanile, si rispose ad una voce: „O Trieste o nulla!"

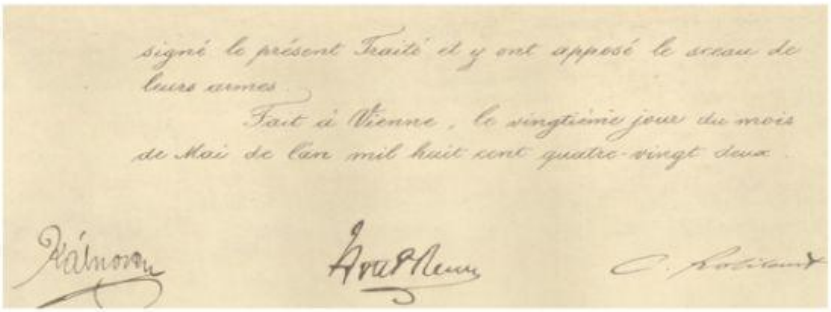
Oggi in nome di Trento rinnovo quel patto di concordia con Trieste e grido: Persista la schiavitù di Trento ma non sia vile la madre Italia!

CESARE BATTISTI
Deputato di Trento

Illusione di una guerra rapida e vittoriosa



Dalla Triplice Alleanza a....



signé le présent Traité et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Vienne, le vingtième jour du mois de Mai de l'an mil huit cent quatre-vingt deux.

LIVEWORKSHEETS

… alla Triplice Intesa

Ciononostante tratta segretamente con Russia, Francia e Inghilterra firmando il Patto di Londra. Entra in guerra a fianco della Triplice Intesa.

In caso di vittoria avrebbe ottenuto il Trentino, il Sud Tirolo, Trieste, la Venezia Giulia, l'Istria esclusa la città di Fiume; il nord della Dalmazia, molte isole del mar Adriatico e il bacino carbonifero di Adalia in Turchia. Le richieste furono solo apparentemente accettate ma poi furono ignorate. **Il 24 maggio 1915** l'Italia dichiarò guerra all'Austria - Ungheria e si aprì un nuovo fronte; quello meridionale





L'Italia entra in guerra
1915

LIVEWORKSHEETS



LA STAMPA

L'Italia dichiara la guerra all'Austria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna

La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di Burian - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

L'atto di accusa contro l'Austria

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità



CORRIERE DELLA SERA

L'ITALIA DICHIARA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERIA

Una nota italiana alle Potenze - Lo Stato Maggiore parte per il campo

La Nota dell'Italia alle Potenze

L'esercito italiano era più numeroso di quello austriaco ma peggio equipaggiato.
Per questo motivo non riuscì a resistere agli Austriaci e dovette affrontare una lunga e logorante guerra di posizione nelle trincee che furono scavate nelle montagne dal Carso al fiume Isonzo dove subì nel 1916, un attacco di sorpresa da parte degli Austriaci.
Un attacco considerato un'azione punitiva per aver tradito l'alleanza con l'Austria.



L'Esercito Imperiale austro-ungarico impiegò ben due armate contro l'esercito italiano e giunse ad un soffio dall'obiettivo prefissatosi ma furono fermati dalla resistenza dei soldati italiani.
La guerra ha poche speranze di vittoria.
Le truppe sono sfinite dalla vita di trincea.
Dopo due anni e mezzo di scontri aumentò il rifiuto per la guerra. Molti soldati non volevano più combattere e molti furono i casi di diserzione o automutilazione e ammutinamenti da parte di tutti gli eserciti coinvolti.

LIVEWORKSHEETS





Caporetto

Nel 1917 il 24 ottobre le truppe austriache e tedesche sferrano un attacco a sorpresa contro l'Italia. Dal fronte orientale vicino Caporetto (oggi in Slovenia) l'esercito italiano viene travolto e gli Austriaci penetrano in Friuli dove conquistano cento chilometri di territorio e imprigionano trecentomila italiani. I comandanti dell'esercito italiano non erano riusciti a prevedere l'attacco degli austriaci e il generale Cadorna venne sostituito dal generale Diaz.
Il generale Diaz riorganizzò la linea difensiva del Piave e del Monte Grappa e il nemico, che rischiava di raggiungere la Pianura Padana, fu fermato.



Generale Luigi Cadorna

Anche a motivo del blocco navale dell'Inghilterra che impediva il rifornimento di materie prime alla Germania e all'Austria dal mar del Nord portò il conflitto vicino al collasso.
Anche l'esercito italiano veniva assalito dagli Austriaci che vennero però respinti.
L'Austria Ungheria viveva anche una profonda crisi interna di rivendicazioni di indipendenza e i contingenti che non erano di lingua tedesca abbandonarono l'esercito che si trovò indebolito

LIVEWORKSHEETS


CORRIERE DELLA SERA

L'Austria ha capitolato

Vincitori!

La fine dell'armistizio

Il 24 ottobre le truppe italiane lanciarono un'offensiva nel Vittorio Veneto; respinsero gli austriaci e riportarono nuove vittorie verso Trento e Trieste.

Il 4 novembre 1918 l'Austria firmò l'armistizio con l'Italia.


Le condizioni di armistizio con l'Austria

Le clausole stabilite per la fine delle ostilità con l'Austria

Il protocollo

l'11 novembre la Germania, rimasta priva di alleati, firmò a sua volta l'armistizio con la Francia. S**i concludeva la prima guerra mondiale** che aveva devastato l'Europa per oltre quattro anni.


LA STAMPA

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma reagiranno energicamente contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza



LIVEWORKSHEETS